

Mittelfest

Tosca interpreta cento anni di produzione canora friulana

La cantante e attrice romana stasera al Teatro Ristori di Cividale canterà assieme all'ArteVoce Ensemble, diretto da Franca Drioli.

A pagina XV



Mittelfest va alle radici della cultura regionale

Tosca interpreta cento anni di produzione canora friulana

FESTIVAL

Mittelfest propone oggi un programma all'insegna della cultura friulana, fra musica, teatro e laboratori. Alle 17 e alle 18.30 Carlo e Nadia proporranno, nella chiesa di Santa Maria di Corte, "Studio intorno ad un incontro" del Teatri Stabil Furlan. Primo studio di una produzione che il Teatri Stabil Furlan svilupperà nel 2022, Carlo e Nadia vede al centro Carlo Michaelstedter, giovane pensatore individualista e affascinante, poeta, filosofo e letterato goriziano, pieno di intenzioni cosmiche e superomistiche, e Nadia Baraden, profuga russa, bellissima, elegante e cosmopolita. Alle 19.30 il concerto "Aere Fragmenta" del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Dulcis in fundo, alle 21.30, la prima assoluta di "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis", concerto per voci soliste, ensemble vocale, pianoforte, fisarmonica e quintetto d'archi che vedrà la partecipazione straordinaria di Tosca, che canterà in friulano per la prima volta, ripercorrendo una raffinata rivisitazione delle musiche e dei brani friulani più significativi dal '900 ad oggi. "Timp e Tiare" è co-prodotto da **Mittelfest** 2021, Arlef e Accademia musicale Naonis, in collaborazione con il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine e ArteVoce Voice&Stage Academy.

LE COREOGRAFIE DI NADJ

Alle 16, 18 e alle 20, Josef Nadj presenta, al Museo archeologico



A CIVIDALE La cantante Tosca

nazionale di Cividale, in prima nazionale, lo spettacolo di danza "Mnémosyne". Mnémosyne esprime la memoria di un mondo, quello del coreografo e artista

**IL GAZZETTINO
PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

visivo Josef Nadj. Trent'anni dopo la creazione della sua prima performance, produce un'opera totale, sia progetto fotografico che performance teatrale. Alle 17.30 torna "Remote Cividale" di Rimini Protokoll, spettacolo itinerante con partenza dal Cimitero Maggiore. Alle 19.30 nella chiesa di San Francesco, quattro trombe, quattro corni, quattro tromboni, euphonium, tuba, due percussioni, un direttore; docenti e allievi del Conservatorio Tomadini di Udine si riuniscono nel progetto Aere Fragmenta: un percorso in cui il dialogo e il confronto, spostandosi nelle dimensioni dello spazio e del tempo, si svolge in modo originale, ironico e provocatorio, come in un vero e proprio "quodlibet" medioevale. Una disputa sonora fra stili e caratteri volutamente contrastanti, che suggerirà al pubblico un caleidoscopio indimenticabile di colori, sfumature ed emozioni.

TOSCA CANTA IN FRIULANO

Alle 21.30, come anticipato, "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis" al Teatro Ristori, con la partecipazione straordinaria di Tosca (Tiziana Tosca Donati), con la sua straordinaria voce. È un viaggio attraverso la storia recente della canzone friulana, una raffinata rivisitazione delle musiche e dei brani più significativi dal '900 ad oggi. Tosca, per la prima volta, canterà in friulano. Le voci dell'ArteVoce Ensemble, diretto da Franca Drioli, si alterneranno nelle parti soliste. Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono di Valter Sivilotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

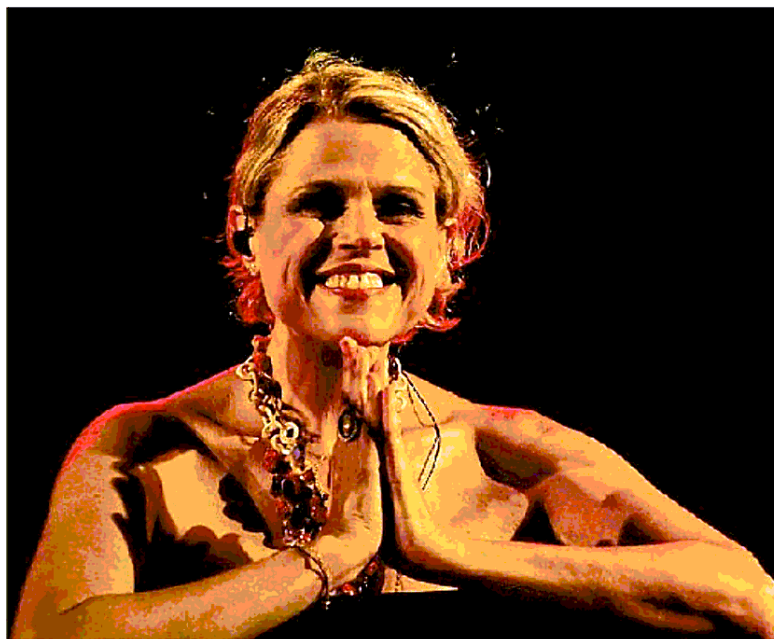


RASSEGNA

Tosca stasera canta a **Mittelfest** grandi canzoni in friulano

CIVIDALE

Una serata, che si annuncia piena di sorprese, quella di oggi, alle 21.30 nel Teatro Ristori di Cividale nell'ambito di **Mittelfest**. "Timp e Tiare", tempo e terra, coprodotto con l'ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, e l'Accademia Musicale Naonis, è un'escursione nella storia della canzone friulana, affidata anche alla voce di Tosca, che interpreterà, tra l'altro, Stelutis Alpinis. La cantante non è nuova ad approcciarsi a testi in altre lingue, tanto che il suo percorso attuale si focalizza proprio sul 'suono della voce' nel quale lavora su mondi musicali e linguistici i più disparati. «E anche questa incursione nel mondo musicale del friulano - dice Tosca - risponde alla mia curiosità, alla mia attrazione verso sonorità lontane dalle nostre, dove comunque mi sento sempre a casa mia. Trovo importante, e per me anche molto stimolante, lavorare in contesti diversi, e quando c'è una valorizzazione della propria storia e delle proprie radici, questa mi appassiona ancor più perché trovo orribile questa riduzione e svilimento delle lingue a favore dell'inglese come sola lingua franca. Valorizzare le nostre peculiarità, anche e soprattutto linguistiche, per me non significa essere retro-



Tosca, protagonista di "Timp e Tiare" stasera a Cividale

gradi o nostalgici, bensì essere aperti sempre e ancorati a quello che siamo stati e saremo e andarne fieri».

Ma come entra il suono di una lingua nel cantare di Tosca? «Quando affronto una canzone che non è nella mia lingua, devo appassionarmi alla sua musica, perché anche senza la comprensione delle parole ti emozioni, poi vado a capire il testo e dentro quelle parole porto la mia sonorità. Il fatto di cantare in un'altra lingua significa metterci il tuo sangue, il tuo vissuto, ed è sicuramente qualcosa di unico. Per te e per chi ti ascolta».

«Sarà un percorso nella forma canzone friulana - spiega

l'ideatore e direttore musicale dell'appuntamento, Valter Sivilotti - così come si è andata formando e sviluppando nell'arco di 100 anni. La vera difficoltà - prosegue - è stata assegnare le canzoni alle diverse interpreti, le cinque ragazze soliste di ArteVoce Voice&Stage Academy, tutte con temperamenti sonorità ritmiche e modi di porsi in scena differenti per cui l'abbinamento è stato oggetto di tante prove, proprio perché quello che ci interessava era mostrare la 'tenuta' di queste canzoni e l'evoluzione della loro lingua nel confronto con i nuovi linguaggi, le nuove sensibilità dell'oggi».

M.B.



Il meglio di **Mittelfest** in breve

TOSCA. Viaggio nella canzone friulana

■ Sarà un viaggio nella musica friulana, dal '900 ad oggi, il concerto che, mercoledì 1 settembre, nel teatro Ristori di Cividale (ore 21.30) per **Mittelfest**, vedrà per la prima volta la celebre cantante Tosca esibirsi in lingua friulana. I brani verranno proposti nella raffinata rivisitazione del compositore Valter Sivilotti, con la partecipazione delle cantanti di ArteVoce Ensemble, dirette da Franca Drioli che si alterneranno a Tosca nelle parti soliste. Si tratta di una coproduzione **Mittelfest/Arlef**.

KEPLER-452. Padri e figli in laboratorio

■ «Uguale ma più piccolo», in scena il 2 settembre nella chiesa di S. Maria dei Battuti di Cividale per **Mittelfest** (ore 17.30), è uno spettacolo-laboratorio con cui la compagnia di ricerca Kepler-452 analizza il più complesso dei rapporti che esista in natura: quello tra genitori e figli.

BRONZI. Con Di Paolo le «Lezioni americane»

■ Il 2 settembre, alle ore 19 e 21.30, nella chiesa di S. Francesco a Cividale, per **Mittelfest**, il violoncellista Enrico Bronzi e lo scrittore Paolo Di Paolo ricompongono quel ritratto di umanità per il nuovo secolo abbozzato da Italo Calvino nel 1985 nelle sue «Lezioni americane».

SIGNAL. Spettacolo musicale itinerante

■ I compositori Stribos & Van Rijswijk hanno ideato un nuovo strumento: «Signal», pensato appositamente per il luogo dove viene presentato. Grazie a 24 altoparlanti a lunga gittata e il supporto di soprano dal vivo, Cividale verrà attraversata da suoni e composizioni sorprendenti. Il progetto vuole creare un dialogo costante tra visitatori, musica e ambiente. Per **Mittelfest 2021**, il territorio funzionerà così da sfondo per le performance che invitano a camminare, pensare e (ri)scoprire il paesaggio. Sabato 4 e domenica 5 settembre alle ore 16.

Marcorè canta le donne di Dante

Si intitola «Le divine donne di Dante» lo spettacolo che Neri Marcorè propone nell'ultima giornata di **Mittelfest**, domenica 5 settembre (Convitto Paolo Diacono, ore 18.30). Si tratta di un concerto, con parti recitate, in cui Marcorè affiancherà alcune delle più celebri figure femminili della Divina Commedia a canzoni contemporanee che ad esse si legano. Sarà accompagnato dall'Orchestra Corelli, diretta da Jacopo Rivani, e da un ensemble formato da Stefano Cabrera, violoncello; Domenico Marioresni, chitarra, pianoforte; Beppe Basile, percussioni; Flavia Barbacetto, Angelica Dettori, vocalist.

Neri Marcorè



■ **STABIL FURLAN** | Spettacolo su Michelstaedter «Carlo e Nadia» a teatro

«Sono due spiriti irrequieti che cercano, ciascuno a proprio modo, conoscenza, verità e senso nella vita e in questo continuo interrogarsi si consumano e si provocano a vicenda anche sulla sincerità e purezza dei sentimenti reciproci». Così il regista Claudio De Maglio inizia le sue note intorno al primo studio «Carlo e Nadia», il prossimo progetto del Teatri Stabile Furlan diretto da Massimo Somaglino, in scena a **Mittelfest** mercoledì 1 settembre alle ore 17 e alle 18.30, e giovedì 2 settembre alle ore 17 nella Chiesa di Santa Maria di Corte a Cividale del Friuli nell'ambito di **Mittelfest** (info e prenotazioni su mittelfest.org).

È un primo studio, in lingua italiana, friulana, russa e francese di un ampio progetto che vedrà completa luce nel 2022, dal titolo «Michelstaedter. La grande trasgressione», dedicato alla figura del giovane scrittore, intellettuale e filosofo goriziano nato nel 1887 e morto suicida nel 1910, esploratore di diversi linguaggi e mezzi espressivi, tra cui la pittura e la poesia, autore di un «Epistolario», vari saggi, dialoghi filosofici. Tra le persone con cui Carlo ha maggiormente legato nel corso della sua breve vita c'è Nadia Baraden, profuga russa di vent'anni, bellissima, elegante, cosmopolita, anarchica, nichilista e rivoluzionaria, studentessa all'Istituto di Belle Arti di Firenze dove Carlo la incontra e se ne innamora. È da



Radu Murarasu

questi incontri avvenuti nel 1907 che Antonio Devetag, ideatore e autore del testo, tesse la trama del loro vivere e del loro vivere. Passioni, aspirazioni, sogni e realtà, attrazioni e respinte, desiderosi entrambi di un amore che non sarà corrisposto, i due sono presi in un vortice di emozioni. In scena gli attori Radu Murarasu e Dina Mirbakh. Musiche del violoncellista Riccardo Pes. Costumi di Emanuela Cossar, scene di Claudio Mezzelani.

CERNICKÝ. La complessità del mondo



■ Victor Cernický è un giovane coreografo e danzatore ceco. Nello spettacolo «PI», in scena il 3 settembre nella chiesa di San Francesco a Cividale, per **Mittelfest** (ore 21.30), egli – con l'ausilio di 22 sedie da conferenza che verranno impilate, fatte cadere, accatastate in disordine, di nuovo risistemate – racconta la complessità dell'Universo. Lo fa ispirandosi alla trilogia di Italo Calvino «I nostri antenati», che gioca con il sottile confine tra finzione e realtà, e all'opera «PLY» di Gilles Deleuze in cui il filosofo francese descrive l'epoca barocca dal punto di vista di Gottfried Wilhelm Leibniz. Tra costruzioni e decostruzioni, logiche e illogiche, Cernický costruisce una pièce intrisa di humour dove la semplicità spaziale e i pochi elementi scenici divengono metafora delle dinamiche senza fine dell'essere umano, della sua pazienza, della sua capacità di trasformare anche gli oggetti più ordinari in incredibili opere di architettura.



IL MITTELFEST

Cividale sarà la casa dei festival europei: evento col ministro

LUCIA AVIANI

Casa dei festival europei. Cividale è stata scelta come sede del “Festival-Finder.eu(a)Live Now”, evento promosso dall’European Festivals Association. Sarà presente il ministro Garavaglia.

/ PAG. 34



Le iniziative

Da venerdì a Pordenone e poi nella città ducale una "tre giorni" sulle strategie turistiche Corciulo (Mittelfest): «Il più bel riconoscimento possibile per i 30 anni della rassegna»

Cividale diventa la casa dei festival europei

Meeting con Garavaglia

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Casa dei festival europei. Nella trentesima edizione di **Mittelfest** Cividale unisce all'orgoglio per l'importante compleanno della propria creatura il vanto di essere stata scelta come sede del "FestivalFinder. eu(a)Live Now", evento promosso dall'European Festivals Association e organizzato grazie allo stesso **Mittelfest** e al Festival Internazionale di Musica sacra di Pordenone, in collaborazione con Italiafestival, la piattaforma olandese Publiq, la società Summa Artium, la rete di comunicazione paneuropea Euractiv Media Network e la città di Bergen.

In programma da venerdì 3 a domenica 5 settembre, fra Pordenone e la città ducale appunto – che inaugura così un'inedita e quanto mai pertinente vocazione, a maggior ragione nei giorni dedicati alla cultura della Mitteleuropa –, il meeting ha chiamato a raccolta le principali rassegne nazionali ed europee, che si confronteranno con l'obiettivo di mettere a punto linee guida condivise sulla ripresa degli spettacoli dal vivo post pandemia. Un vertice che resterà agli annali, dunque – attesa, fra l'altro, la presenza del ministro del turismo Massimo Garavaglia –, e che getta le basi alla creazione di un canale di interazione tra i festival e il pubblico, allo scopo di offrire a tutte le persone interessate costanti ag-



Il ministro Massimo Garavaglia

giornamenti sugli eventi in programma in Europa e sulle relative novità.

Alla tre giorni di lavoro prenderanno parte, oltre ai sindaci di Cividale e Pordenone e ad esponenti delle istituzioni regionali e delle realtà ospitanti, membri del Governo italiano e del Parlamento europeo, insieme ai massimi rappresentanti di Efa, Agis, Enit, Eacea e dei festival europei. Supportato dal programma della Commissione Europea "Europa Creativa", tramite FestivalFinder. eu (piattaforma di ricerca online che permette agli utenti di scoprire i festival di oltre 45 Paesi), questa grande occasione d'interscambio si aprirà venerdì al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone, con la seduta del direttivo e l'assemblea generale di Italiafestival (che per la prima volta si riu-

nirà in Friuli Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli), per proseguire poi, dalle 15, con una tavola rotonda internazionale.

Da sabato 4 si continuerà a Cividale: **Mittelfest** ospiterà il board internazionale di Efa e un convegno sul tema delle buone pratiche e delle strategie turistiche tra festival, istituzioni e territorio: vi prenderanno parte il governatore Massimiliano Fedriga e, appunto, il ministro Garavaglia. A seguire, panel tra le direzioni dei principali festival e organi istituzionali europei.

Forte l'entusiasmo per l'occasione tra i promotori: il Friuli, commenta Francesca Maria Perrotta, presidente di Italiafestival, lancia la scommessa di un raffronto internazionale sul tema della ripartenza nel mondo della cultura, chance «per ribadire il ruolo dei festival nella promozione dei territori». «Sarà un momento importante, un nuovo passo avanti verso l'obiettivo di un più forte legame strutturale tra festival e città», dichiara Jan Briers, presidente di Efa, mentre quello di **Mittelfest**, Roberto Corciulo, cataloga l'occasione come «il più bel riconoscimento possibile per i 30 anni della rassegna cividalese, che punta a essere catalizzatore della valorizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia in Italia e all'estero». E di «straordinaria vetrina internazionale» parla Franco Calabretto, della direzione artistica del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone. —

F. FRIPRODUZIONE/REISER/AVIA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Laboratori per bambini e lo spettacolo itinerante

Alle 10.30

Laboratorio di equilibrio "Philippe Petit" (adatto ai bambini da 5 a 9 anni) workshop, Orto delle Orsoline.

Alle 16, 18 e 20 – Mnésosyne, di Josef Nadj, in prima nazionale, al Museo Archeologico Nazionale di Cividale.

Alle 17, 18, 30

Carlo e Nadia, Studio intorno a un incontro, a cura del Teatri Stabil Furlan, nella Chiesa di Santa Maria di Corte

Alle 17.30 Laboratorio di equilibrio "Philippe Petit" (10/13 anni), workshop, Orto delle Orsoline.

Alle 17.30

Remote Cividale Del Friuli – Rimini Protokoll, in prima nazionale: spettacolo itinerante con partenza dal Cimitero Maggiore.

Alle 19.30

Aere Fragmenta Brass Ensemble del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, in prima assoluta, alla Chiesa di San Francesco.

Alle 21.30

Timp e tiare. Cent agns des miôr cjançons furlanis, con Tosca, in prima assoluta all' teatro Ristori, coproduzione **Mittelfest**, Arlef e Accademia Naonis. Un concerto per voci soliste, ensemble vocale, pianoforte, fisarmonica e quintetto d'archi che vedrà la partecipazione straordinaria della cantante Tosca. È un viaggio attraverso la storia recente della canzone friulana che, con sguardo rivolto al futuro, propone una raffinata rivisitazione delle musiche e dei brani friulani più significativi dal '900 ad oggi.



LO SPETTACOLO

Michelstaedter rivive in scena grazie al Teatri Stabil Furlan

«Sono due spiriti irrequieti che cercano, ciascuno a proprio modo, conoscenza, verità e senso nella vita e in questo continuo interrogarsi si consumano e si provocano a vicenda anche sulla sincerità e purezza dei sentimenti reciproci».

Così il regista Claudio De Maglio inizia le sue note intorno al primo studio "Carlo e Nadia", il prossimo progetto del

Teatri Stabil Furlan diretto da Massimo Somaglino, in scena a **Mittelfest** oggi, mercoledì 1 settembre alle 17 e alle 18.30, e giovedì 2 settembre alle 17 nella Chiesa di Santa Maria di Corte a Cividale.

È un primo studio, in lingua italiana, friulana, russa e francese di un ampio progetto che vedrà completa luce nel 2022, dal titolo "Michelstaedter. La grande trasgressione", dedicata alla figura del giovane scrit-

tore, intellettuale e filosofo goriziano Carlo Michelstaedter (1887 – 1910) morto suicida con un colpo di pistola all'età di ventitré anni.

Tra le persone con cui Carlo ha maggiormente legato nel corso della sua breve vita c'è Nadia Baraden, profuga russa di vent'anni, bellissima, elegante, cosmopolita, anarchica, nichilista e rivoluzionaria, studentessa all'Istituto di Belle Arti di Firenze dove Carlo la

incontra, la frequenta, se ne innamora. Lui le dà lezioni di italiano e lei posa per lui.

È da questi incontri avvenuti nel 1907 che Antonio Devegtag, ideatore e autore del testo, tesse la trama del loro vivere e del loro vivere, in scene ambientate in uno studio d'artista, una soffitta stile bohémien a Firenze.

Lo spettacolo vede in scena gli attori Radu Murarasu nel ruolo di Carlo e Dina Mirbakh in quello di Nadia, la regia di Claudio De Maglio e la collaborazione della Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe", le musiche dal vivo sono del violoncellista Riccardo Pes, i costumi di Emmanuela Cossar, lo spazio scenico e luci sono a cura di Claudio Mezzelani. —



Uno scatto durante le prove di Carlo e Nadia del Teatri Stabil Furlan

IL CONCERTO

MARIO BRANDOLIN

Una serata, che si annuncia piena di sorprese, quella che oggi, primo settembre, alle 21.30 al Teatro Ristori di Cividale, apre la finestra che tradizionalmente il **Mittelfest** dedica alla cultura friulana. Si tratta di un concerto, coprodotto con l'ARLeF- Agenzie Regional pe Lenghe Furlane e l'Accademia musicale Naonis, che è un'escursione nella storia della canzone friulana. «Un percorso nella forma canzone friulana, come spiega l'ideatore e direttore musicale Valter Sivilotti, così come si è andata formando e sviluppando nell'arco di 100 anni».

Da cui il Titolo della serata: *Timp e Tiare, Cent Agns des mior cjancons furlanis* (in cui – ancora Sivilotti – si potranno riascoltare in una versione inedita canzoni dei primi autori Franco Escher e Arturo Zardini, Maria Di Gloria, e poi Giorgio Ferigo, Stefano Montello, Marco Liverani, Renzo Stefanutti, Nicola Pravisano, Cristina Mauro, Loris Vescovo, Serena Finatti, Giulia Dalci fino alla più recenti composizioni delle giovani cantautrici Michela Franceschini e Consuelo Avoledo. C'è un po' di tutto, dalla canzone molto easy e popolare di Dario Zampa, senza nulla togliere al merito di questo

di questo genere, alla canzone più impegnata di Aldo Giavitto, alla canzone d'autore di Lino Straulino e Gigi Maieron: tutto il panorama friulano, non abbiamo dimenticato nessuno nella scelta che ho fatto insieme a Franca Drioli, con cui da tantissimi anni lavoriamo in questo ambito».

«La vera difficoltà – prosegue Sivilotti – è stata assegnare le canzoni alle diverse interpreti, le cinque ragazze soliste di ArteVoce Voice&Stage Academy, tutte con temperamenti sonorità ritmiche e modi di porsi in scena differenti per cui l'abbinamento è stato oggetto di tante prove, proprio perché quello che ci interessava era mostrare la “tenuta” di queste canzoni e l'evoluzione della loro lingua nel confronto con i nuovi linguaggi, le nuove sensibilità dell'oggi».

Meno problemi invece per le scelte affidate a Tosca, «cantante che considero la miglior interprete in Italia – così Sivilotti – alla quale abbiamo affidato *Cjaldesere* di Elsa Martin, l'immortale *Stelutis Alpinis* e l'*Inno del Friuli*, Incuintri al doman che io stesso ho musicato su un testo di Renato Strolis Gurisatti».

Tosca non è nuova ad approcciarsi a testi a canzoni in altre lingue, tanto che il suo percorso attuale si focalizza proprio sul “suono della voce” nel quale lavora su mondi musicali e linguistici i più disparati. «E anche que-

sta incursione nel mondo musicale del friulano – afferma la cantante – risponde alla mia curiosità, alla mia attrazione verso sonorità lontane dalle nostre, dove comunque mi sento sempre a casa mia. Trovo importante, e per me anche molto stimolante, lavorare in contesti diversi, e quando c'è una valorizzazione della propria storia e delle proprie radici, questa mi appassiona ancor più perché trovo orribile questa riduzione e svilimento delle lingue a favore dell'inglese come sola lingua franca. Valorizzare le nostre peculiarità, anche e soprattutto linguistiche – che la lingua forgia l'identità di un popolo, per me non significa essere retrogradi o nostalgici, bensì essere aperti sempre e ancorati a quello che siamo stati e saremo e andarne fieri. Non posso pensare al nostro passato come fardello da scontare, ma come dote importante da portare con sé».

Il suono di una lingua come entra nel suo cantare? «Quando affronto una canzone che non è nella mia lingua, devo appassionarmi alla sua musica, perché anche senza la comprensione delle parole ti emozioni, poi vado a capire il testo e dentro quelle parole porta la mia sonorità. Il fatto di cantare in un'altra lingua significa metterci il tuo sangue, il tuo vissuto, ed è sicuramente qualcosa di unico. Per te e per chi ti ascolta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

